

Quanto è filosofico (ma divertente) quel tweet

Arriva nelle librerie il manifesto semi-serio di Nein, twittatore tedesco a cavallo tra Nietzsche e Marx. Ma di guru da 140 caratteri è pieno anche il panorama digitale italiano. Ecco quali sono i più "saggi"



Nichilisti di tutto il mondo, unitevi! E poi disunitevi rapidamente. E gridate il vostro dolore sui social network. Le risposte che cercate (non) ve le darà il libro "Nein. Un manifesto", in uscita per **Marsilio** e che nasce dal fenomeno Twitter [@NeinQuarterly](#), un sistema di filosofia del quotidiano in pillole (al massimo 140 caratteri) escogitato da **Eric Jarosinski** su misura di un mondo distratto, dominato dalla dittatura fatalistica del sì.

Jarosinski è di New York: si definisce un **intellettuale fallito e un nichilista militante**. Insegnava letteratura e cultura tedesca moderna, ma a un certo punto si è dimesso da accademico per professare e sconfessare la sua libera docenza sui social media.

Giocando con pesi massimi del pensiero concentrato e tagliente come Nietzsche e Kraus, si è dedicato alla sua "rivista immaginaria" su Twitter, dove sforna aforismi filosofici che guardano a Freud, Marx, Adorno e ai paradossi senza uscita del vivere contemporaneo.

Cinguettii demistificanti che nutrono i dubbi online di 120 mila followers: "Nein non è no. Nein non è sì. Nein è nein". Della sua ricerca si è occupato anche il New Yorker, e oggi Jarosinski distilla i suoi aforismi ("navi della filosofia nella bottiglia della letteratura") anche dalle colonne di "Die Zeit".

[Filosofia in 140 caratteri, l'aforisma è un tweet](#)

"Nein", il libro, raccoglie i tweet più popolari della sua "negazione utopica". "Solo due problemi col mondo d'oggi. Il mondo. E oggi. Tre, se conti domani". Pessimismo e autolesionismo: "Un giorno leggeremo i termini, leggeremo le condizioni. Ci chiederemo perché mai li abbiamo accettati. E li accetteremo di nuovo". Si sta meglio perché si sta peggio: "Non è depressione. È l'ansia. Il pensiero di svegliarsi un mattino. Da solo. Senza più nulla di cui avere paura". Si sta meglio perché si sta peggio perché si sta sul web: "La buona notizia è che la tecnologia ci ha resi più vicini. La cattiva notizia? Vedi sopra"; "Cosa sono i social media? È quando i nostri amici escono dalle nostre vite ed entrano nei nostri telefoni".

Sorridete: le disillusioni sono sempre in agguato ("La buona notizia: la speranza perduta non è stata ritrovata. La cattiva notizia: non vuole tornare"). Tutto sta prenderla con filosofia ("Noumeno verde. Grazie per aver chiamato i filosofi. Siamo momentaneamente occupati a interpretare il mondo. Se chiamate per cambiarlo, restate in linea. La rivoluzione vi risponderà al più presto"). È la natura umana, bellezza, inalterata dalla notte dei tempi ("Un mondo senza tumulti? Senza povertà? Senza ingiustizia? Un mondo senza di noi"). La saggezza della fine: "Calma amici. il cambiamento è lento. La lotta è lunga. Roma non è bruciata in un giorno".

Anche in Italia non mancano certo gli Eric Jarosinski, gli aforisti su Twitter. Siamo pur sempre la patria di Flaiano e Longanesi. Spesso, come nel caso americano, dietro la pagina social di successo si nascondono filosofi, docenti o studenti di talento. [Il più celebre tra questi è @lddio](#), forte di ben 336 mila followers. Lui si riassume come un "Ente metafisico a partita Iva, fondatore e Ceo dell'Universo. Life & death coach. Entra sempre nel bagno delle donne, perché c'è scritto Signore".

"Dio" sarebbe in verità un 34enne di Foligno, un filosofo precario che ha già trasferito le sue visioni folgoranti in libri di cassetta. "La religione può creare dipendenza. Prega con moderazione". Diamo una scorsa ai suoi ultimi tweet: "La risposta alle tue grandi domande, quella che cerchi da tutta la vita, quella per cui non ti dai pace, è no". "Stando ai dati di Twitter Analytics, durante il Big

Bang - chiaramente un evento di grande interesse - non mi leggeva nessuno. Che strano". "Berlusconi ha detto a Balotelli che se continua con questo comportamento dovrà farlo deputato". E poi, rivolto a Papa Francesco: "Se i conventi sono alberghi, pagheremo le tasse. 'Fra, quando ti vengono queste pensate, prima parliamone in chat". "Se gli altri criticano le tue idee, tu non perderti d'animo e gioca d'anticipo: non avere idee. Sii un geranio". Prosit.

Se c'è un Dio di Twitter, non può mancare il suo antagonista storico, il [@Dlavo](#) (134 mila followers per il Satana social). Eccovi qualche recente tweet-aforisma dall'inferno: "15.09.1996 Umberto Bossi dichiara la nascita della Padania. Ma era solo una gravidanza isterica"; "09.09.2015 nascono oggi: iPhone 6s e 6s Plus. Simili ai modelli precedenti, ma costeranno un po' di più. Proprio come i governi italiani"; "Dio creò l'universo, gli piacque talmente tanto che come valutazione gli assegnò un trilardo di stelle"; "Oggi si festeggia l'assunzione di Maria. Dio la licenzia e la riassume ogni anno. A Dio piace il Jobs Act".

Sempre in tema di account apocalittici e disintegrati, si dà un grande e letale da fare anche mister [@TristeMietitore](#) (124 mila seguaci per l'implacabile Falce). Anche lui prende spesso di mira, a modo suo, l'attualità: "Secondo me Dio, invece di accoglierci in paradiso, dovrebbe aiutarci a casa nostra". Questo invece un suo evergreen: "Il rotolo di carta igienica è una metafora della vita: crediamo sia eterna, la usiamo per cagate e quando ci accorgiamo che è finita ci disperiamo".

C'è un giovane poeta laureato in filosofia al timone di [@Azael](#), 127 mila followers ("Madonna come passa il tempo quando ci si diverte. Adesso per esempio sono le tre e venti di ieri", "Com'è possibile che questi profughi non riescano a vivere con le pensioni dei nonni, come le persone civili?", "Ogni anno, la notte di San Lorenzo, c'è un tipo che guarda una stella cadere e spera che il desiderio di quello vicino non si realizzi", "I marò devi cercarli dentro di te", "Una delle cose più belle dell'avere quarant'anni è di non avere vent'anni", "Breaking News: la Grecia passa al Bayern Monaco in cambio di Benatia e 84 miliardi di euro").

E che dire del "mitico" professor **Guido Saraceni**? Lui, a differenza di Jarosinski, è ancora in ruolo: è professore associato all'Università di Teramo, e insegna, tra le altre cose, Filosofia del diritto. Un anno fa scrisse, su Facebook, questo post: "Avviso agli studenti di informatica giuridica - chi tra di voi ha pubblicato sul suo profilo una sorta di autocertificazione a tutela della privacy è pregato di chiudere per sempre l'account facebook - per evitare di procurare danni a persone o cose - lasciare la Facoltà di Giurisprudenza ed iscriversi a Scienze degli Snack al Formaggio. Andiamo male ragazzi, molto, molto male". Il post diventò virale, e lui non s'è più fermato, al motto di "To bit or not to bit?".

<http://espresso.repubblica.it/visioni/societa/2015/09/16/news/quanto-e-filosofa-quel-tweet-1.229901>